

Come aiutare gli studenti più svantaggiati a non lasciare gli studi?

Gli effetti di una politica californiana rivolta a studenti della scuola media ad alto rischio di dispersione scolastica

Per evitare che uno studente in difficoltà lasci gli studi può essere necessario che scuola, famiglia e comunità locale si mettano insieme per affrontare il problema. Ma cosa significa in concreto "mettersi insieme"? Ed è davvero utile farlo? Una politica attuata in California, ALAS (Achievement for Latinos through Academic Success), è riuscita a migliorare gli esiti scolastici di studenti provenienti da contesti familiari svantaggiati, assegnando un tutor ad ogni ragazzo e offrendo assistenza e formazione ad insegnanti e genitori.

Il problema della dispersione scolastica

Negli Stati Uniti la quota di coloro che abbandonano gli studi si è molto ridotta negli ultimi 40 anni. Se nel 1972 la percentuale di abbandoni annuali tra gli studenti di scuola superiore (*high school*) era pari al 6,1%, nel 2009 era scesa al 3,4%. Nonostante questo dato così rassicurante, la dispersione scolastica continua ad essere un fenomeno diffuso presso alcune minoranze etniche. In particolare è presente tra gli studenti di origine latinoamericana (*hispanic*). Nel 2009 gli abbandoni annuali tra questi studenti sono stati pari al 5,8%. Più del doppio rispetto agli studenti bianchi (2,4%). Accade così che i giovani latinoamericani tra i 18 e i 24 anni senza diploma di *high school* siano più del 23% contro una media nazionale del 10%.

La dispersione scolastica produce molte conseguenze negative sia sui singoli individui che lasciano gli studi, sia sull'intera collettività. Negli USA il reddito mediano dei non diplomati tra 18 e 67 anni è quasi la metà di quello dei diplomati della stessa fascia d'età. Tra coloro che hanno lasciato la scuola si registrano tassi di disoccupazione e di non partecipazione alla forza lavoro assai più elevati. Inoltre, anche a parità di reddito, dopo i 25 anni i non diplomati mostrano più problemi di salute rispetto ai loro coetanei con diploma. Se a ciò si aggiunge la maggiore probabilità di avere guai con la giustizia e di finire in

carcere, si capisce come chi abbandona gli studi finisca per rappresentare un costo ingente per la società americana in termini di minori contributi fiscali, maggior ricorso al sistema sanitario e ai servizi socioassistenziali, maggiori spese penitenziarie.

La dispersione scolastica è un problema ancora più rilevante per l'Italia. Nel nostro Paese la percentuale dei *drop out* - ovvero dei giovani tra i 18 e i 24 anni senza un diploma di scuola superiore o di formazione professionale - è del 19,2% (dati Istat riferiti al 2009). Tra gli uomini questa percentuale raggiunge addirittura il 22%. Tra le 27 nazioni dell'Europa unita solo Malta, Portogallo e Spagna mostrano risultati peggiori.

Come combattere questo fenomeno? ALAS (*Achievement for Latinos through Academic Success*), un programma adottato in alcune scuole pubbliche della California e inizialmente rivolto a studenti di origine ispanica, suggerisce una possibile soluzione (seppur parziale). L'efficacia di ALAS è stata testata attraverso numerosi studi. In questa nota sono illustrati gli esiti di uno studio randomizzato nei primi anni Novanta a Los Angeles. Nel 2006 questo lavoro ha avuto il riconoscimento ufficiale della *What Works Clearinghouse*, l'istituto indipendente che certifica la qualità metodologica delle valutazioni condotte nel campo delle politiche educative.

In cosa consiste l'intervento?

ALAS è indirizzato a studenti delle scuole medie inferiori (*middle school*) ad alto rischio di dispersione a causa di bassi rendimenti scolastici uniti a problemi comportamentali. L'intervento si rivolge a singoli studenti di origine ispanica e ha inizio al loro ingresso nel 7º anno di istruzione (intorno ai dodici anni) per concludersi al 9º anno, ovvero al primo anno di *high school*.

ALAS è stato attuato per la prima volta agli inizi degli anni Novanta ed è promosso da *Raise Inspired Kids*, un'organizzazione non profit che fornisce assistenza e formazione a scuole e famiglie.

SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORIO

Il programma si basa sulla convinzione che la scuola da sola non basti a risolvere le difficoltà di apprendimento incontrate da alcuni studenti che presentano particolari problemi. Il comportamento e lo sviluppo dei giovani è influenzato anche da altri contesti sociali di cui occorre tenere conto: famiglia e comunità locale. L'idea del programma è di intervenire direttamente su ognuno di tali contesti così da migliorare la loro reciproca collaborazione e di rafforzare l'influenza positiva che esercitano sul giovane.

Il programma coinvolge studenti, genitori, insegnanti e coloro che lavorano in enti assistenziali di vario tipo presenti sul territorio. Ogni studente che entra nel programma è assegnato ad un tutor che ne controlla le assenze, il comportamento e i risultati scolastici. Il tutor è in stretto contatto con tutte le persone che gravitano intorno al giovane. Egli comunica il progresso compiuto dallo studente ai familiari e agli insegnanti, coordina le attività e gestisce le risorse. Gli studenti e i genitori ricevono formazione specifica su come gestire le relazioni.

**"Ad ogni ragazzo
è assegnato un
tutor che ne segue
il rendimento
e aiuta la
comunicazione
tra genitori ed
insegnanti"**

Il sistema scolastico americano prevede 5 cicli di istruzione: (1) pre-school; (2) elementary school; (3) middle school; (4) high school; (5) college/university. I tre cicli centrali si dividono in 12 classi annuali chiamate *grades*. Chi è in regola con gli studi consegna il diploma di *high school* a 18 anni.

Scuola	Grades	Età
Elementary School	I - V	6-11
Middle School	VI - VIII	11-14
High School	IX - XII	14-18

SEI AZIONI PER MIGLIORARE

L'intervento prevede la realizzazione di sei azioni distinte.

1. Monitorare le presenze a scuola

Le frequenze scolastiche degli studenti viene controllata per ogni singola ora di lezione. Agli studenti viene chiesto di recuperare tutte le ore perse. I genitori sono quotidianamente informati circa la frequenza scolastica dei figli.

2. Insegnare agli studenti a risolvere i loro problemi di comportamento

Nel primo anno gli studenti frequentano un corso di formazione di 10 settimane per rafforzare le loro abilità di *problem-solving*, autocontrollo e autoaffermazione. Successivamente gli studenti continuano a ricevere istruzioni supplementari sul loro comportamento.

3. Costruire un collegamento stabile tra insegnanti, genitori e studenti

Attraverso il tutor gli insegnanti informano settimanalmente - in alcuni casi quotidianamente - i genitori e gli studenti circa il comportamento tenuto in classe e lo svolgimento dei compiti.

4. Aiutare i genitori a migliorare la loro relazione con i figli

I genitori ricevono una formazione volta ad aumentare la loro partecipazione alle attività scolastiche e a migliorare la loro relazione con i figli. Ai genitori viene insegnato come ridurre i comportamenti scorretti dei figli e come promuovere atteggiamenti positivi.

5. Riconoscere i miglioramenti degli studenti e aiutare la socializzazione

Gli studenti partecipano ad eventi durante i quali sono evidenziati i loro progressi e i genitori discutono con i responsabili dei successi raggiunti dai propri figli.

6. Mettere in contatto studenti e famiglie con i servizi presenti sul territorio.

Lo staff del progetto aiuta gli studenti e le famiglie a fruire dei servizi presenti sul territorio come i consultori psicologici e i centri per la lotta all'alcolismo e alla tossicodipendenza.

In che modo è stato valutato?

Nel tempo ALAS è stato oggetto di diversi studi di valutazione. Il primo è stato condotto da Larson e Rumberger. I risultati sono stati pubblicati nel 1995.

Si tratta di uno studio randomizzato. Prima di procedere con l'intervento, i ricercatori hanno assegnato alcuni studenti latinoamericani ad alto rischio di dispersione scolastica - dunque candidati ad entrare nel programma - a due diversi gruppi. L'assegnazione è avvenuta per sorteggio al fine di garantire che i due gruppi avessero in partenza le stesse caratteristiche.

Il primo gruppo, che nel gergo valutativo è definito "sperimentale", era costituito da

46 studenti che hanno ricevuto il trattamento previsto da ALAS. Il secondo gruppo, detto di controllo, era formato da 48 studenti che non hanno ricevuto alcun servizio.

Gli studenti sono stati sottoposti al trattamento al loro ingresso nel 7º anno di istruzione. Lo studio ha analizzato l'effetto dell'intervento sia sulla permanenza a scuola che sui risultati finali. Le misurazioni sono avvenute alla fine dell'intervento (al 9º anno di istruzione), dopo due anni, ovvero al termine del terzo anno di high school (11º anno di istruzione), e al termine del ciclo di studi.

"Due gruppi estratti a sorte: il primo partecipa ad ALAS, l'altro non riceve alcun servizio e serve da confronto"

Tav. 1 - L'iter dello studio randomizzato in ALAS



L'intervento funziona?

L'intervento è molto efficace nel ridurre il rischio di dispersione scolastica. Lo studio si concentra in particolare su tre aspetti: (1) la permanenza a scuola; (2) il rispetto dei tempi; (3) il completamento degli studi.

LA PERMANENZA A SCUOLA

Al termine dell'intervento (cioè alla fine del 9º anno scolastico) il 98% degli studenti partecipanti ad ALAS continuano a frequentare la scuola, a fronte dell'83% degli studenti del gruppo di controllo. Un effetto di circa quindici punti percentuali. Due anni dopo l'intervento (al termine dell'11º anno scolastico) gli iscritti sono il 75% degli studenti trattati a fronte del 67% degli studenti del gruppo di controllo*.

IL RITARDO SCOLASTICO

Alla fine dell'intervento, tra gli iscritti nel medesimo distretto scolastico (esclusi cioè i ritirati e i trasferiti) il 72% degli studenti ALAS non è in ritardo, a fronte del 53%

degli studenti del gruppo di controllo.

IL COMPLETAMENTO DEL CICLO DI STUDI

Il 32% degli studenti trattati completano il ciclo scolastico raggiungendo tutti i crediti necessari alla fine del 12º anno di istruzione a fronte del 27% degli studenti non trattati*. Quest'ultimo confronto è stato compiuto da uno studio di follow-up successivo (Gàndara e altri, 1998).

Tav. 2 - Gli effetti di ALAS

Misure d'interesse	Trattati	Controlli	Effetto
Percentuale di iscritti frequentanti	98%	83%	+15
Percentuale di studenti in regola	72%	53%	+19
Percentuale di studenti con diploma ai 18 anni	32%	27%	+5*

* A causa della ridotta dimensione del campione, su questa variabile non si hanno risultati conclusivi

Quali conclusioni trarre dallo studio?

"La What Works Clearinghouse, il centro del Ministero dell'Istruzione che controlla la qualità delle valutazioni condotte in campo educativo, pone ALAS tra gli interventi più efficaci in termini di riduzione di abbandoni"

ALAS è un programma che resiste nel tempo. Dopo circa venti anni dalla sua prima attuazione viene ancora adottato da diverse scuole pubbliche. Sebbene la valutazione presentata in queste pagine faccia riferimento ad un particolare target - studenti di origine latinoamericana - esso viene attualmente utilizzato nei confronti della generalità degli studenti di scuola media che presentano problemi tali da metterli a rischio di dispersione scolastica.

La longevità di ALAS dipende anche dalla robustezza dei risultati che ne dimostrano l'efficacia. La What Works Clearinghouse, l'istituto creato nel 2002 dal Ministero dell'Istruzione degli Stati Uniti per certificare la qualità degli studi di valutazione svolti nell'ambito delle politiche educative, lo pone tra gli interventi di lotta alla dispersione scolastica con il maggior impatto sul tasso di abbandoni.

UNA SOLIDA EVIDENZA EMPIRICA

Sebbene sia basato su un piccolo campione di studenti, lo studio fornisce una solida evidenza degli effetti positivi prodotti dal programma, soprattutto nel breve periodo. Al termine dell'intervento gli studenti trattati mostrano performance

migliori rispetto agli studenti del gruppo di controllo, sia in termini di minori abbandoni (2% contro 17% dei non trattati), sia in termini di minori bocciature (28% contro 47% dei non trattati). Nel lungo periodo, sebbene il confronto sia a favore dei trattati ed esistano dunque forti indizi di efficacia, i risultati sono più incerti in quanto non si raggiunge la significatività statistica.

IL COSTO DI ALAS

Il programma è piuttosto impegnativo in quanto prevede di seguire uno stesso studente per diversi anni (fino a tre). Lo staff del progetto ALAS è composto da un supervisore; dai tutor che hanno il compito di monitorare il comportamento degli studenti; da alcune unità di persone che svolgono lavoro volontario e dagli impiegati dell'organizzazione non profit.

Il programma ha un costo annuale di circa 1.185 dollari (calcolato ai prezzi del 2005) per ciascun studente trattato. La maggior parte dei costi è data dai salari del personale. All'avvio dell'intervento i costi sostenuti sono più alti per la formazione impartita agli insegnanti e allo staff che segue i ragazzi.

Riferimenti bibliografici

- Larson K. A., Rumberger R. W. (1995). ALAS: Achievement for Latinos through Academic Success. In H. Thornton (Ed.), *Staying in school. A technical report of three dropout prevention projects for junior high school students with learning and emotional disabilities*. Minneapolis, MN: University of Minnesota, Institute on Community Integration
- Sito What Works Clearinghouse dell'Istituto of Education Science: <http://ies.ed.gov/ncee/wwc/reports/dropout/alas/index.asp>
- Gándara P., Larson K. A., Mehan H., Rumberger R. W. (1998). *Capturing Latino Students in the Academic Pipeline*. Berkeley, CA: Chicano/Latino Policy Project. 11
- Larson K. A., Rumberger, R. W. (1995). Doubling school success in highest-risk Latino youth: Results from a middle school intervention study. In R. F. Macías and R. G. García Ramos (Eds.), *Changing Schools for Changing Students*. Santa Barbara: University of California Linguistic Minority Research Institute
- Chapman C., Laird J., Ifill N., Kewalramani A., (2011). *Trends in High School Drop Out and Completion Rates in United States: 1972-2009*. Washington DC: Institute of Education Sciences

La presente nota è stata redatta da Marco Sisti e Lisa Zaquini dello staff di CAPIRe.

Progetto CAPIRe è un'iniziativa della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome. Le attività di ricerca, analisi e formazione sono curate dall'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche di Torino.

